

Un utile confronto con la Polizia di Stato Attenti alle truffe

Mercoledì 13 novembre nella parrocchia Sancta Maria de Cruce di Mazzaferro si è parlato di truffe tradizionali, truffe telefoniche e truffe telematiche con la Polizia di Stato rappresentata dal Vice Questore dott. Simone Pineschi e dall'ispettore Fulvio Fulgini. L'interessante incontro ha avuto una buona partecipazione ed un ottimo confronto con più interventi da parte dei presenti. Il dott. Pineschi ha iniziato il suo intervento esponendo come negli ultimi anni le truffe nella nostra provincia siano in continua crescita

e quella delle truffe stia diventando un'autentica piaga a livello sociale. Quindi ha delineato come a livello penale venga precisato che nel reato di truffe l'elemento fondamentale è l'inganno. Si ritengono più insidiose le truffe tradizionali. Nella stragrande maggioranza i truffatori vengono dalla regione Campania. Questi criminali fanno delle truffe la loro attività principale ed hanno assunto una dimestichezza che li rende molto convincenti e pericolosi. Le loro vittime preferite sono le persone anziane

che vengono circuite facendo leva sui pericoli imminenti riguardanti i loro affetti più stretti. Un'altra tipologia di truffa, di tipo telematico e telefonico, è quella legata al cosiddetto "trading online" in cui spesso cadono professionisti e giovani in cui si parla di truffe di entità anche di grandi dimensioni. Si è citato il caso di un professionista cui sono stati sottratti 180.000 euro. Qui i truffatori fanno leva sul desiderio di un facile guadagno. Una terza tipologia che sta prendendo piede è quella "sentimentale" che



fa leva sulla ricerca di compagnia, di un legame, da parte di persone che vengono circuite tramite sociale e poi telefono dai truffatori che si fingono interessati ad un rapporto

sentimentale. È necessario conoscere queste tipologie di truffe per essere capaci di riconoscerle. Per ogni dubbio è bene chiamare sempre il 112.
Luigi Fedrighelli

Urbino si prepara alle "Vie dei presepi"

La Città ducale sta attrezzandosi per far vivere ai cittadini ed ai turisti la magia del presepe offrendo un'ampia possibilità di visita, per ammirare luoghi, composizioni e costruzioni artistiche, tutte nel segno della Natività

Urbino
LE GIOVANNI VOLPONI

Grandi novità per l'edizione numero ventiquattro delle Vie dei Presepi, la mostra diffusa più unica d'Italia che anima il Natale a Urbino dal 2001 e che torna dal 30 novembre al 6 gennaio. Percorrendo con una cartina le vie e i vicoli del centro storico, ci si potrà creare la propria passeggiata alla scoperta di presepi piccoli e grandi, toccando i tre punti principali con percorso interno e biglietto unico di 2€ (gratis per gli under 14).

Novità. Fiore all'occhiello saranno, nella chiesa di San Domenico, quindici grandi presepi che giungeranno in prestito da Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo. Si tratta di alcuni presepi tradizionali in teche ammirabili a tutotondo e di altri realizzati con la tecnica del diorama, ovvero delle 'scatole' visibili solo da un lato in cui all'interno vi è un paesaggio in prospettiva che riproduce ogni volta un contesto diverso (si va dai villaggi di montagna a location orientali a paesaggi rurali e altri ancora). Seconda grande novità è il ritorno, dopo tanti anni di pausa, di un grande presepe con statuine in movimento lungo dieci metri che riproduce un intero quartiere della Roma ottocentesca. Infine, quest'anno la grafica della mostra si è rinnovata totalmente, con un nuovo look, una nuova identità e nuovi striscioni visibili fuori dal-



le location più grandi per essere sempre meglio identificate dai visitatori.

Luoghi. I punti con percorso di visita interno ospiteranno il maggior numero di opere esposte: in via Barocci l'Oratorio delle Cinque Piaghe e quello di San Giuseppe e in piazza Rinascimento la Chiesa di San Domenico, proprio di fronte al palazzo ducale. In tutti i punti si potrà fare il biglietto ed iniziare il percorso di visita che poi sarà libero, in totale autonomia di itinerario. All'Oratorio delle Cinque Piaghe, in alcune antiche cantine assai suggestive, troveranno posto presepi tradizionali e estrosi; nella soprastante chiesetta in stile rococò ci sarà invece un presepe a grandezza naturale con abiti rinascimentali accuratamente ricostru-

ti da un atelier. All'Oratorio di San Giuseppe il visitatore si immergerà in un grande ambiente voltato in cotto realizzato a fine Seicen-



Fiore all'occhiello saranno, nella chiesa di San Domenico, quindici grandi presepi che giungeranno in prestito dalla bergamasca

to, dove troneggerà il grande presepe meccanico che ricostruisce la Roma dell'Ottocento, con tutti i pastori e i mestieri in movimento. Oltre a questo, ci saranno vari presepi tradizionali di artisti locali.

Tesori. Accanto al punto espositivo dell'Oratorio di San Giuseppe, c'è il museo omonimo con un proprio biglietto, all'interno del quale, in una antica cappella, è custodito il gioiello più prezioso dei presepi di Urbino. Si tratta del famoso Presepe del Brandani: un presepe in stucco a grandezza naturale del 1500, il più antico del mondo, scolpito in una stanza che sembra una finta grotta dallo stuccatore Federico Brandani. Per chi presenta il biglietto delle Vie dei Presepi, l'ingresso all'oratorio è scontato e oltre al presepe si può visitare tutto il museo. Accanto alla mostra di presepi, ogni weekend sarà animato in centro storico dai mercatini di natale, che avranno il proprio cuore in piazza della Repubblica e Corso Garibaldi.

Intrecci d'Arte
Performance e Dialoghi al Tramonto

Prosegue la rassegna "Intrecci d'Arte: Performance e Dialoghi al Tramonto" Venerdì 29 novembre, alle 19, l'Aula Liturgica Polifunzionale in Mazzaferro di Urbino ospiterà Alessio Spalluto, noto gamedesigner urbinato, autore di numerosi giochi da tavolo, di ruolo e narrativistici. L'evento, organizzato dalla Parrocchia di Sancta Maria de Cruce in collaborazione con l'Associazione L'Arte in Arte e la rivista VivArte e patrocinato dalla Città di Urbino e dall'Arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, rappresenta un'opportunità unica per tutti gli appassionati di giochi e creatività. Durante l'incontro, Spalluto svelerà i retroscena del suo lavoro. La serata offrirà ai partecipanti l'opportunità di scoprire alcuni dei suoi giochi più innovativi. Inoltre, saranno organizzate sessioni di gioco brevi e coinvolgenti. Alessio Spalluto è noto per il suo approccio innovativo al gamedesign, con giochi che hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti come il Premio Remo Chiosso per i giochi investigativi, il Premio Italia Medievale per l'editoria storica, l'Opd4Play e il GDR Adventure Award per i giochi di ruolo. Il suo lavoro è apprezzato per la capacità di unire profondità narrativa e interattività, offrendo esperienze di gioco che appassionano diverse generazioni. L'incontro si concluderà con un aperitivo offerto a tutti i partecipanti, un momento conviviale per continuare il dialogo e approfondire le tematiche trattate in un'atmosfera informale.

Luigi Fedighelli

Diario
DI RAIMONDO ROSSI

La chiesa di S. Caterina e le Caterinelle

1. Il mio amico Gianni Volpe, appassionato della storia e delle sue curiosità, mi ha fatto prendere in mano il libro "La Passeggiata" di Giuseppe Raffaelli, che si era divertito a descrivere e raccontare la storia della sua Urbania, al nipote Carlo. Questa volta la sua ricerca verte sulla 'neviera' e mi chiedeva se ce ne fosse qualcuna in Urbania. Dissi subito di sì e lo accontentai così: "Via del Passeggio XXXII /

Ritornando in città, volteremo il cammino a mano manca per la via delle Mura la quale un giorno fu del passeggio e va a finire in piazza Padella. Non v'arresti già lo sguardo questa Rotonda, essendo una neviera, che anzi affrettiamo il passo per liberarci più presto dal fetore del prossimo scortichino." (Giuseppe Raffaelli, "La Passeggiata" (manoscritto dell'800, Cenni sulla città di Urbania, Istituto culturale

e sociale arcidiocesano 'Corrado Leonardi' 2007).

2. Le sarte casalinghe, dette "Caterinelle", il 25 novembre, faranno festa perché la loro patrona è Santa Caterina d'Alessandria. Numerose nelle case del secolo scorso, ormai sparite al tempo d'oggi, festeggiavano ad Urbania con le frittelle la loro patrona: nel '500 la comunità innalzava alla santa una tra le più belle chiese della città durantina, con un piccolo organo,



decorata dai più bravi artisti del momento con bassorilievi in stucco e pitture in affresco per raccontare la vita della martire, ritratta con la ruota del martirio e la palma, come si vede dalla banderuola che sventolava

sul tetto, oggi miracolosamente recuperata. Devozioni popolari del passato che si perdono nella notte dei tempi e fanno comprendere la civiltà cristiana occidentale che oggi sembra in bilico con l'aria che tira.